

VERBALE	Presentazione del progetto definitivo e del percorso strutturato di accompagnamento
DATA INCONTRO	Venerdì 10 gennaio 2014
LUOGO	Lomazzo - sala ex Asilo Garibaldi, p.za IV Novembre
ORARIO	21.00 - 23.45
PARTECIPANTI	Un centinaio circa di partecipanti. Per il gruppo di lavoro CdF partecipano: Claudio Calvaresi, Antonio Longo, Gabriele Borsani, Dario Kian, Eva Gabaglio Per RL partecipano: Mario Clerici, Dario Fossati Per il gruppo di progettazione partecipano: Giovanni Peduzzi, Cristina Passoni
PRINCIPALI PUNTI EMERSI	<p>ILLUSTRAZIONE DELLE MODALITA' DEL PERCORSO</p> <p>La serata si apre con intervento introduttivo di Claudio Calvaresi (Gruppo di lavoro Contratti di Fiume) che illustra modalità e contenuti del percorso di accompagnamento che si intende proporre alla cittadinanza.</p> <p>L'obiettivo è di impostare un confronto strutturato di ascolto e interazione con la società locale sul progetto definitivo Aree di Laminazione del Torrente Lura a Lomazzo-Bregnano. Il percorso sarà suddiviso in due parti</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3 incontri nel mese di Gennaio - fase di scambio di conoscenze sui temi del rischio idraulico e della laminazione, del rapporto con Pedemontana, della qualità delle acque e dell'agricoltura per comprendere le ragioni, i problemi e le soluzioni messe in campo. Verranno approfonditi aspetti tecnici con il supporto dei progettisti allo scopo di creare un linguaggio comune - 3 incontri nel mese di Febbraio - fase di workshop progettuale per discutere e lavorare ai temi del paesaggio, della fruizione e della riappropriazione del territorio. <p>Si chiariscono poi alcune regole del processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri aperti a tutti, preferibile segnalare il proprio nominativo; - si invita ad una partecipazione continuativa, con un investimento di tempo e fiducia da parte di tutti i partecipanti; - saranno predisposti materiali di sintesi di ogni incontro; - la complessità del progetto e del contesto in cui si inserisce, richiede poi di esplicitare ulteriori condizioni: <ol style="list-style-type: none"> 1. Non è in discussione la realizzazione dell'intervento delle aree di laminazione 2. Dal processo potranno emergere indicazioni per migliorare il progetto da sottoporre al Gruppo di Accompagnamento (GdA) nel corso del mese di marzo; quest'ultimo dovrà valutare nel merito la fattibilità tecnica ed economica della proposta; 3. Tali indicazioni, qualora condivise, potranno essere recepite in sede di revisione del progetto definitivo a valle della conferenza dei servizi oppure potrà esserne demandato il loro accoglimento nell'ambito del progetto esecutivo, secondo quanto richiesto dal GdA

4. A conclusione del percorso sarà previsto un **incontro pubblico per presentare le valutazioni compiute dal GdA.**

ITER PROGETTUALE

Prende la parola Mario **Clerici** - DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia per spiegare la genesi del progetto.

Innanzitutto si precisa che il presente percorso è stato voluto da Regione Lombardia avvalendosi del gruppo di lavoro dei Contratti di Fiume e l'idea, condivisa con il GdA, nasce dalla consapevolezza che quanto fatto finora riguardo l'informazione e condivisione del progetto, non è stato sufficiente. Tuttavia, ci saranno anche altre occasioni di accompagnamento e partecipazione nelle fasi di elaborazione del progetto esecutivo e di realizzazione delle opere. Si auspica che il percorso intrapreso abbia da parte dei partecipanti uno spirito di collaborazione e di reciproca conoscenza per lo sviluppo di un progetto migliore.

L'idea progettuale risale a circa 20 anni fa e nasce dall'esigenza di affrontare il tema della riduzione del rischio idraulico attraverso la laminazione delle portate di piena. Diversi gli interventi ipotizzati nel tempo:

- fine degli anni 90: **diga** per contenere volumi di acqua 3-4 volte superiori a quelli attuali
- anni 2000: nuovo approccio mediante **studio di fattibilità** che analizza / valuta soluzioni diverse
- 2004/2007: sviluppo di una progettualità pilota interdisciplinare
- 2010: sviluppo di un **masterplan** che elabora una prima strategia per l'ambito territoriale coinvolto da diverse trasformazioni/progettualità non convergenti
- 2011: individuazione del **Consorzio Parco del Lura come ente attuatore** dell'intervento e **creazione di un gruppo di accompagnamento alla progettazione** (GdA) composto da PLIS, RL, Comuni, Progettisti per seguire e orientare le varie fasi del progetto
- 2012: elaborazione ed approvazione del **progetto preliminare** integrato con i sistemi di drenaggio urbano
- 2013: elaborazione del **progetto definitivo** attualmente in discussione e varianti ai PGT nei Comuni

Il progetto è al vaglio della Conferenza di Servizi (CdS), la cui seconda convocazione è prevista per il 16 gennaio p.v.. L'intento è quello di far collimare il più possibile i tempi dell'iter della CdS con quelli del presente percorso. Il contesto risulta ancor più complesso se si considera la necessità/opportunità di integrare il progetto con la laminazione della portata dell'autostrada Pedemontana.

SINTESI DEI CONTENUTI DEL PROGETTO DEFINITIVO

Interviene Giovanni Peduzzi -ETATEC Studio Paoletti per presentare le problematiche e le soluzioni affrontate con il

progetto in discussione.

A differenza di quanto si è fatto in passato (dighe, argini, canali), il problema della riduzione del rischio alluvioni è stato affrontato nel caso del Lura mediante opere diffuse su tutto il bacino (sia piccoli interventi che opere più complesse).

Nel caso in oggetto, si è inteso proporre una soluzione per la gestione delle acque provenienti da

- corso d'acqua in tempo di piena
- scorrimento superficiale dei centri urbani (aspetto aggravato dalla crescente urbanizzazione)
- autostrada Pedemontana.

Si sono susseguiti numerosi studi tecnici, rilievi e valutazioni, sono state prese in considerazione diverse soluzioni possibili fino a giungere all'attuale assetto progettuale.

L'obiettivo di progetto è quello di ridurre la portata del corso d'acqua da 60 m³/s (metri cubi al secondo) a 20 m³/s. Ciò permette di affrontare eventi di piena con tempo di ritorno di 100 anni. L'opera funziona mediante soglie fisse che trattengono e ripartiscono le acque in arrivo, restituendole al corso d'acqua in tempi successivi. Solo le opere di presa saranno in calcestruzzo, il resto dell'area di laminazione sarà ricavato mediante la modellazione del terreno e con il minor movimento di terra possibile. Per un migliore inserimento paesaggistico dell'opera e per perseguire più obiettivi, sono stati previsti percorsi, un laghetto permanente, aree per la fitodepurazione, nonché punti di accesso all'area attrezzati per meglio collegarsi agli abitati di Lomazzo, Bregnano e Rovellasca.

DISCUSSIONE

Si riportano di seguito le questioni sollevate dagli intervenuti:

1. Si ribadisce che i tempi della conferenza di servizi potranno combaciare con quelli del percorso partecipativo
2. Si ribadisce che non è in discussione la realizzazione delle aree di laminazione
3. Si richiede maggiore attenzione alla vocazione agricola di quei territori, già danneggiata dall'eccessiva urbanizzazione e dalle infrastrutture in progetto. Sono già state formulate proposte al PLIS su come coinvolgere le aziende agricole locali nella realizzazione di alcune opere. Tenere conto dei danni subiti dalle aziende nel computo degli indennizzi; si chiede di formalizzare il percorso prima degli espropri e di esplicitare la ripartizione dei terreni dopo l'intervento, nonché garantire il proseguimento dell'attività agricola.
4. La fascia interessata dall'autostrada Pedemontana è la migliore zona agricola della provincia di Como per pregio e produttività, perciò le attività agricole devono essere preservate. Si sta sacrificando troppo suolo destinato all'attività primaria: porre nell'ambito del progetto e nella

	<p>gestione delle aree la necessaria attenzione alle aziende agricole locali.</p> <p>5. Cosa succederà alla terza area di laminazione, se la tratta B1 di Pedemontana non verrà finanziata?</p> <p>6. [Lascia un documento] Si pone l'attenzione sull'agricoltura. Un intervento come questo poteva essere scelto dall'alto e imposto, per la prima volta si è ribaltato l'approccio e sono i Comuni a decidere del proprio destino perché è il Parco del Lura a gestire il progetto. Sulla laminazione del Lura non si discute, ma occorre decidere insieme quali opere si devono fare per garantire l'agricoltura. Non è ammissibile che nel progetto ci siano interventi inutili che trasformeranno il Parco del Lura in un "Lura ParK", piuttosto riconduciamolo ad un parco agricolo.</p> <p>7. Si era chiesto di evitare gli orpelli già durante il consiglio comunale aperto; perciò si auspica rispetto per quanto emergerà dal processo partecipativo.</p> <p>8. Il percorso partecipativo richiede impegno e capacità di ascolto, nonché continuità e costanza. Si richiede di porre l'attenzione sugli aspetti non strettamente connessi alla funzionalità idraulica per evitare spreco di risorse pubbliche e prevedere opere e risorse per la manutenzione.</p> <p>9. Prevedere coinvolgimento degli agricoltori nella manutenzione del territorio.</p> <p>10. Il Comune di Lomazzo si è già fatto carico di raccogliere e presentare al GdA delle osservazioni. Sarebbe stato auspicabile avviare prima questo processo di partecipazione e anche il Commissario Straordinario si è espresso favorevolmente per un processo di partecipazione effettivo. Ribadisce che i tempi del processo devono essere tenuti nel dovuto conto anche rispetto all'iter progettuale e allo svolgimento della Conferenza di Servizi.</p> <p>11. Saranno resi disponibili materiali?</p> <p>12. L'intervento di laminazione a Lomazzo - Bregnano è esemplificativo per l'approccio multidisciplinare e multiobiettivo che purtroppo altri interventi simili non hanno affrontato e per questo lo riteniamo meritevole. Purtroppo alcune opere fruttive forse sono da ritenersi eccessive ed in particolare il nostro interesse sarà rivolto all'area di laminazione n.3 dedicata alla laminazione delle acque provenienti da Pedemontana.</p> <p>13. Le vasche influiranno sul normale deflusso delle acque del Lura? E come si modificherà la qualità delle acque del Lura e del territorio circostante?</p> <p>14. Propone la creazione del parco agricolo prealpino. E' importante preservare l'agricoltura ed è corretto prevenire il rischio alluvioni.</p> <p>15. Chi sarà il referente del processo di partecipazione? chi si occuperà di portare le osservazioni emerse dal processo di partecipazione? Quali sono le carenze e i punti di difficoltà del progetto?</p> <p>16. Gli abitanti di Lomazzo sono costretti a subire questa situazione a causa di quanti hanno costruito troppo vicino al</p>
--	---

	<p>fiume. Sono state presentate 16 osservazioni al Rapporto Ambientale per la richiesta di esclusione di VAS, ma nessuno ha mai risposto. Quali sono i margini di modifica entro i quali si muoverà il processo? È la prima sera nella quale si parla realmente di partecipazione.</p> <p>17. Non è accettabile che l'opzione zero non sia contemplata: dove sta il rischio idraulico per il torrente Lura? Una prima misura di riduzione del rischio idraulico è la manutenzione del territorio (es. pulizia caditoie); poi ci sono aree dove il Lura lamina naturalmente, vanno preservate! Difficile parlare di riqualificazione quando finora non si è fatto nulla, ci sono problemi di radioattività a Rovello Porro e la Pedemontana porterà ulteriori problemi di inquinamento.</p> <p>18. Purtroppo è una partecipazione tardiva. Come mai non sono state realizzate tutte le vasche di laminazione lungo l'asta del Lura? non era meglio realizzare le altre prima? Siamo certi che Pedemontana ha preso accordi con il Parco del Lura? Siamo sicuri che Pedemontana realizzerà le vasche esattamente in modo sostenibile? Perché non è stata fatta una VAS per questo progetto? Perché le amministrazioni locali hanno detto che non c'è impatto ambientale? Una tale affermazione andrebbe dimostrata. Come sarà la qualità delle acque del Lura dopo che riceverà anche le acque di dilavamento di Pedemontana? Si auspica, infine, che la costosa manutenzione non sia a carico esclusivo del Parco</p> <p>19. Nell'estate 2013 si è fatto un sondaggio che ha prodotto una sostanziale bocciatura del progetto preliminare da parte delle persone che hanno compilato il questionario; un progetto perfetto dal punto di vista tecnico che però la gente di Lomazzo non ha condiviso. Si auspica che la progettazione dell'opera si orienti verso un parco che mantenga l'agricoltura, che è una risorsa, anziché un parco urbano.</p> <p>Calvaresi conclude rispondendo ad alcune questioni emerse. Le restanti verranno trattate nel prosieguo del percorso.</p> <p>a. L'opzione zero non è oggetto di questo percorso tuttavia si lavorerà non solo per scegliere gli alberi come da qualcuno prospettato</p> <p>b. Per ogni serata si preparerà del materiale, che insieme ai resoconti saranno disponibili sul sito www.laminazioneLura.it e www.contrattidifiume.it, il Gruppo di Lavoro dei Contratti di Fiume gestirà l'intero processo per conto di Regione Lombardia</p> <p>c. Da quanto emerso l'agricoltura è una delle questioni cruciali e al tema verrà dedicato un incontro specifico, così come per la qualità delle acque del Torrente Lura e la manutenzione/gestione dell'area.</p> <p>d. Terza area di esondazione - si realizzerà solo qualora si realizzi anche la tratta B1 della Pedemontana</p>
<p>ANNOTAZIONI DELL'AUTORE DEL DOCUMENTO</p>	<p>A termine della serata vengono raccolte 41 schede di iscrizione al percorso partecipativo.</p>